

# Politiche Ambientali e di Sostenibilità

## Territorio - Agricoltura sostenibile e Sicurezza Alimentare, Biodiversità e Prevenzione asd dell'Inquinamento

### 7. Territorio - Agricoltura sostenibile, Biodiversità e Prevenzione dell'Inquinamento

#### 7.1. Garantire la biodiversità con interventi mirati sul paesaggio e in ambiente urbano, migliorando la connettività degli habitat e il coinvolgimento dei cittadini nella politica ambientale locale.

L'Italia necessita di interventi sul territorio che garantiscano la biodiversità nel paesaggio agricolo e la sua multifunzionalità, con l'installazione e il mantenimento di corridoi ecologici, patches vegetazionali, la conservazione dei muretti a secco, l'inserimento di bordure fiorite e la gestione delle aree seminaturali limitrofe agli appezzamenti coltivati.

In città intendiamo promuovere l'installazione di aiuole e giardini "insect-friendly", la piantumazione di specie autoctone di alberi, arbusti e fiori e la creazione di foreste urbane, che svolgeranno anche una funzione di mitigazione del microclima urbano.

La partecipazione attiva dei cittadini (giardinaggio urbano, sharing economy) permetterà di sviluppare programmi volti all'educazione e alla sensibilizzazione di tutte le generazioni in materia di biodiversità.

#### 7.2. Sostenere le iniziative per ridurre i rifiuti in mare

Sostenere finanziariamente la ricerca scientifica e l'innovazione, e incrementare le campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte a cittadini, amministrazioni locali e categorie produttive, sia per ridurre a monte sia per recuperare i rifiuti dispersi in mare e lungo le coste (marine litter), costituiti per il 96% da plastica, così da preservare la biodiversità marina e salvaguardare gli habitat per usi ed attività delle generazioni future. I rifiuti plastici presenti nel mare costituiscono anche un grave inquinante della nostra catena alimentare. Sarà quindi necessario ridurre l'uso in agricoltura e limitare il più possibile il rischio che questi finiscano nel suolo, apportando quindi un sostanziale aumento della sicurezza alimentare e della salute umana.

### **7.3. Migliorare la gestione delle aree umide e della rete ecologica, favorendo la gestione conservativa del terreno e dei prati e pascoli permanenti**

Mantenere e conservare le aree seminaturali "hotspot" di biodiversità, primariamente attraverso azioni mirate alla salvaguardia delle aree umide, monitorando le falde freatiche e i serbatoi d'acqua. Introdurre la gestione di specie arboree idrofile nei sistemi fluviali per ridurre il flusso di nutrienti e inquinanti nei corsi d'acqua e limitare le inondazioni in aree sensibili. Incentivare azioni per mantenere la fertilità del suolo dedicato alla coltivazione, nonché i prati e i pascoli permanenti.

Ridurre drasticamente il consumo di suolo e la conversione di terreni agricoli e delle aree naturali in aree urbanizzate (anche tramite misure di compensazione ambientale).

Affrontare, anche da un punto di vista giuridico, il problema della frammentazione delle proprietà agricole, caratteristica dell'agricoltura italiana e freno importante alla produttività agricola.

### **7.4. Supportare una lotta integrata al cambiamento climatico mettendo in primo piano una gestione del territorio agricolo e seminaturale volta ad aumentarne la resilienza e la valorizzazione del paesaggio culturale agricolo**

L'emergenza della lotta ai cambiamenti climatici rappresenta una delle maggiori sfide della Politica Agricola Italiana. Combattere e adattarsi ai cambiamenti climatici significa adottare una strategia coordinata a livello territoriale per un migliore utilizzo delle risorse naturali, ma anche adottare pratiche agricole e strategie commerciali che portino a evitare la desertificazione dei terreni e sociale soprattutto nelle aree rurali svantaggiate. Si tratta di proporre un metodo che sia in linea con i principi dell'agricoltura agroecologica, avvalorato da evidenze scientifiche e basata sulla diversificazione produttiva e sul basso uso di input chimici. Questo modello produttivo agricolo risponde ad un principio di qualità in quanto valorizza la

biodiversità ma è poco efficiente. Tuttavia è l'unico modello in grado di garantire la presenza dell'uomo e delle sue attività in aree rurali svantaggiate.

#### **7.5. Incentivare l'uso di alternative alle sostanze di sintesi in agricoltura e razionalizzare l'uso delle risorse idriche per favorire un'agricoltura sostenibile**

Un'agricoltura più sostenibile dal punto di vista ambientale può essere promossa attraverso specifiche pratiche di gestione dei terreni, inclusi la lotta integrata e biologica, il ricorso all'agricoltura di precisione e alla tecnologia GPS, includendo tecnologie di monitoraggio dell'umidità del suolo e previsione delle precipitazioni, per una migliore razionalizzazione dell'uso dell'acqua. Le nuove tecnologie possono limitare il fenomeno della lisciviazione dei nitrati e dei prodotti fitosanitari, diminuendo la contaminazione delle falde acquifere e dei corsi d'acqua e le conseguenze negative sulla salute umana, sulla fauna e sulla flora, ed evitando l'eutrofizzazione.

#### **7.6. Bonificare in modo sostenibile e più economico i terreni agricoli inquinati**

Promuovere il recupero dei terreni agricoli inquinati con soluzioni sostenibili (ad esempio, utilizzo di piante bonificatrici in terreni inquinati e successivamente utilizzabili nella produzione di energia a biomassa).

## **8. Politica Agricola e Sicurezza Alimentare**

### **8.1. Incentivare un'agricoltura sostenibile di qualità integrata in catene del valore efficienti ed eque.**

In linea con il secondo pilastro della Politica Agricola Comune (PAC), per migliorare la sostenibilità economica e sociale dell'agricoltura italiana occorre definire e attuare misure volte al riequilibrio della distribuzione del profitto lungo la catena di valore dei prodotti alimentari – dal produttore al distributore – al fine di supportare un aumento degli standard qualitativi e delle condizioni di lavoro nel settore agricolo.

La PAC offre all'Italia la possibilità di utilizzare la qualità come strumento virtuoso in grado di offrire agli agricoltori un reddito equo grazie ai premi di prezzo che le industrie e i consumatori riconoscono agli oltre 220 Indicazioni Geografiche (DOP e IGP) e ai vini DOC e IGT. Per i produttori che non rientrano in queste categorie di prodotti la qualità deve essere uno stimolo a migliorare e ad offrire prodotti funzionali alla trasformazione industriale e ai bisogni dei consumatori.

Una rinnovata Politica Agricola Italiana (PAI) punterà a sostenere gli agricoltori che, partecipando a sistemi alimentari di qualità, si certificheranno con schemi cogenti e volontari riconosciuti dal Ministero e saranno in grado di dimostrare il plus qualitativo

all'interno delle catene del valore. In questa logica per qualità non si intende solamente cibi sani e salubri, ma anche il rispetto di pratiche produttive leali e sostenibili nelle dimensioni ambientali, sociali e economiche. A sostegno di questi agricoltori, Volt promuove anche la creazione di filiere corte nel settore pubblico, quali, per esempio, l'approvvigionamento delle mense di istituzioni pubbliche (scuole, ospedali, case di cura e di riposo) con prodotti locali e in particolare prodotti dall'agricoltura sociale, riducendo così anche l'impatto ambientale legato al trasporto dei prodotti.

## **8.2. Sviluppare una politica di sicurezza e sovranità alimentare che preveda l'accesso protetto al cibo di qualità per le fasce deboli, lo sviluppo di un'agricoltura biologica e rispettosa del benessere degli animali e lo sviluppo di filiere corte.**

Una PAI moderna non deve pensare solo ai produttori ma anche ai cittadini che presentano difficoltà ad accedere a cibo di qualità, ovvero sano e salubre in quantità adeguate. La conseguenza è lo sviluppo di malattie alimentari (come le non-communicable-disease) come obesità, diabete, ictus, infarti del miocardio che gravano in misura importante sui costi del SSN oltre che sulla perdita di reddito imputabile a una difficoltà a lavorare. Allo stesso tempo fasce sempre di ampie di consumatori fanno fatica ad accedere a cibo prodotto nel rispetto dei loro valori. Gli strumenti che consentono di soddisfare bisogni di sicurezza e sovranità alimentare sono diversi ma collegati tra loro quali:

1. La possibilità di far accedere in modo protetto (a basso costo e garantito) a un paniere di beni di qualità consumatori poco abbienti a livello domestico e di collettività;
2. Lo sviluppo di un'agricoltura biologica e rispettosa del benessere degli animali;
3. Lo sviluppo di filiere corte.

## **8.3. Ridurre il carico burocratico delle imprese agricole, semplificare i rapporti con le istituzioni (AUSL) e rendere funzionale la funzione del tavolo Stato Regioni per un utilizzo pieno dei fondi strutturali in agricoltura.**

Un'agricoltura attenta al mercato e ai costi deve essere per definizione un'agricoltura dinamica che deve rispettare le regole ma che non deve essere schiacciata dalla burocrazia. Quest'ultima colpisce in misura molto pesante le imprese agricole le quali la affrontano appoggiandosi ai sindacati agricoli che, a loro volta, ne traggono cospicui vantaggi di tipo politico e economico. Da questo lato occorre riformare profondamente il settore semplificando la burocrazia grazie alle tecnologie (vd. capitolo. Smart State)

#### **8.4. Riformare il mercato fondiario per favorire l'affitto dei terreni l'ampliamento della maglia poderale, anche a supporto della fornitura e sviluppo di servizi ecosistemici agricoli**

Il problema dell'accesso alla terra è stato a lungo dimenticato e con il ritorno dei giovani all'agricoltura si ripropone drammaticamente. L'ultima riforma fondiaria è stata fatta oltre 40 anni fa. Nel frattempo le caratteristiche strutturali e produttive delle aziende sono cambiate e anche le aziende professionali, sotto la spinta della tecnologia, sono costrette ad aumentare la maglia poderale. Non allargarsi o sostenere costi eccessivi per pagare l'affitto può rappresentare una forte limitazione al futuro delle famiglie agricole. Occorre con urgenza riformare la legge sui patti agrari offrendo nuove prospettive alle famiglie agricole e all'agricoltura italiana.

#### **8.5. Rafforzare l'inter-professione agro-industriale per favorire politiche di mercato efficienti, l'innovazione tecnologica, la gestione dei rischi ambientali e di mercato e il collegamento con le politiche europee**

Un'agricoltura moderna deve essere integrata a valle con l'agroindustria e la GDO. Tuttavia l'Italia non ha ancora una legge nazionale sull'inter-professione lasciando agli industriali un forte potere contrattuale che riduce una equa distribuzione del valore aggiunto generato dalla catena del valore. L'inter-professione non è solo uno strumento di mercato ma anche lo strumento principale per attuare le politiche europee finalizzate a innovare le aziende e gestire i rischi. Una PAI in linea coi tempi deve rafforzare l'inter-professione fornendogli uno status giuridico adeguato a massimizzare i vantaggi della PAC ma anche a proteggere gli agricoltori da un uso distorto delle innovazioni (leggi le block-chain) e a mantenere un legame diretto con i consumatori.

Sviluppare il sistema agroalimentare Italiano basandosi sulla bio-economia per ridurre la presenza di monopoli e facilitare la formazione e l'accesso ai fattori di produzione da parte degli agricoltori, compresi materiale genetico.

La PAI non può non ispirarsi ai principi della Bioeconomia: ovvero ad una economia verde, moderna e circolare in grado di valorizzare la biodiversità e di ridurre gli sprechi delle catene del valore. In questo modello però la PAI deve vigilare per evitare la nascita di monopoli che discriminino fasce di produttori nell'accesso ai fattori della produzione (soprattutto materiale genetico), alla conoscenza e all'accesso al cibo, soprattutto di qualità.